

«O Signore, Tu ti sei fatto Uomo per me, hai sofferto, hai pagato, sei morto per me.

Mi ami sempre, sempre, anche quando non so riconoscere il tuo amore;

per questo solo vale la mia vita, perché è costata la Tua.

Sono l'atto del Tuo amore.

Per questo solo voglio vincere la vita, anche se soffro, anche se sono sola, anche se mi sento morire ogni giorno.

Tu devi vincere, Signore, perciò non posso arrendermi, non posso perdere, non posso fermarmi.

Aiutami in questo anno, che comincia adesso e comincia con tanto male addosso.

Fin d'ora Ti ringrazio di tutto quello che avrò.

Ti chiedo perdono dei miei dubbi, della mia sfiducia, dei miei peccati.

Ti chiedo di amarTi nel miglior modo che potrò, di desiderarTi sempre e di non stancarmi mai di Te.

Tu, lo so, di me non Ti stanchi mai.

Sono sul treno che porta a Te, non posso più scendere, è in corsa, qualunque cosa accada.

Mamma cara, benedicimi, amami».

* * *

31 Dicembre 1981

È l'ultimo giorno dell'anno 1981 e sono con Selene, una mia cara amica conosciuta all'ospedale di Pietra Ligure, che è venuta appositamente da Cremona per stare in mia compagnia.

Come è bello stare insieme. Quanti regali mi riserva la vita!

«Grazie, o Signore, per la vita, per la gioia, per gli amici, per i parenti, per i vicini di casa.

Grazie per tutto quello che mi hai dato e per quello che mi hai tolto.

Grazie per la bontà che mi hai rivelato attraverso tutti gli amici.

Grazie anche degli errori che ho fatto, perdonameli, bruciali, scordali.

Ti ringrazio di questi errori, perché, se non ci fossero, non potrei capire i miei fratelli e amarli, non saprei cosa vuol dire la gioia del perdono.

Perdonami se non ho amato abbastanza, se ho avuto antipatie, se ho evitato incontri scomodi e noiosi: non ho saputo vedere Te in quelle occasioni.

Aiutami a vivere nella pace, facendo la Tua volontà, senza affannarmi di nulla. Il domani è Tuo.

Oggi, solo oggi, solo adesso posso abbondarmi a te.

Signore, fa che ti veda in ogni cosa, in ogni persona, e che viva nell'attesa gioiosa di incontrarTi un giorno col volto sorridente e le braccia aperte di un Padre, pronto per accogliermi.

Grazie, o Signore».

* * *

31 Dicembre 1982

«Signore, Ti ringrazio del telefono.

È la voce degli amici, è sostegno, è forza, è conforto, è aiuto.

Grazie dell'anno trascorso, nel bene e nel male, nella solitudine e nella compagnia, nello svago e nel dolore.

Grazie per le persone che mi hanno aiutato, per chi si è ricordato, per gli ammalati che mi sono stati vicini e mi hanno sostenuto col loro esempio e la loro generosità.

Grazie per tutto: per il pianto e per la gioia, per la disperazione che mi fa sentire un niente, per la speranza che mi fa vedere il cielo.

Grazie per quello che Tu sei per me, per quello che Tu hai fatto per me.

Grazie, Maria, per il viaggio a Lourdes.

Sono venuta a incontrarti in quella terra benedetta e ho gustato un po' di cielo.

O Signore, grazie per tutti quelli che si dimenticano di dirTi grazie.

Perdonami tutto, o Signore, lo sai che Ti voglio bene, lo sai che ti voglio amare».